

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00691806
ESC - Ente schedatore	UNIBO
ECP - Ente competente	S261

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	4
RVER - Codice bene radice	0800691806

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	cartiglio tecnico
------------------------	-------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
PVCL - Località	Bologna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione attuale	Museo di Palazzo Poggi
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Poggi
LDCU - Indirizzo	Via Zamboni, 33
LDCS - Specifiche	Sala delle Navi 1

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	MPPCG017
INVD - Data	2011

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	305/10
---------------	--------

INVD - Data	1966 (inventario Servizi Generali del Rettorato)
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	NACART 2704
INVD - Data	1989
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	BO
PRVC - Comune	Bologna
PRVL - Località	Bologna
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	museo
PRCQ - Qualificazione	universitario
PRCD - Denominazione	Museo delle Navi
PRCS - Specifiche	Camera di Geografia e Nautica dell'Istituto delle Scienze
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1937
PRDU - Data uscita	2000
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1705
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1706
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTR - Riferimento all'intervento	incisore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	de Wit Frederick
AUTA - Dati anagrafici	1616/ 1698
AUTH - Sigla per citazione	30690956
EDT - EDITORI STAMPATORI	

EDTN - Nome	Ditta de Wit
EDTR - Ruolo	editore/stampatore
EDTE - Data di edizione	1705-1706
EDTL - Luogo di edizione	Amsterdam
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ stampa calcografica/ acquaforte su rame
MTC - Materia e tecnica	tela/ colla
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	1640
MISL - Larghezza	2330
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	macchie/ carta ingiallita
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1958
RSTE - Ente responsabile	Università degli Studi di Bologna
RSTN - Nome operatore	Rizzi A.
RSTR - Ente finanziatore	Università degli Studi di Bologna
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1987-1989
RSTE - Ente responsabile	CEPAC-Forlì
RSTR - Ente finanziatore	Università degli Studi di Bologna
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESI - Codifica Iconclass	25A1
DESS - Indicazioni sul soggetto	Mappamondo in due emisferi di Frederick de Wit
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali, corsivo
ISRP - Posizione	metà inferiore del cartiglio
	DISTANTIAE LOCORUM MENSURANDAE MODUS. Duplici distantiarum mentierandum via Lectori praeibimus: quarum prior Astrolabii Cattolici beneficio, cuius formam ipsa etiam mappa, quam contractori hac figura exprimimus, refert altera substensarum adminiculo, hoc negotium absolvit. Et, ne multis verborum involucris rudiores moremur, exemplo rem declarabimus. Sunt ergo Amsteladamum &

ISRI - Trascrizione

Constantinopolis arbes, quorum intervallum milliaribus Germanicis aut aliis sit indagandum Amsteladamum quidem meridiano 22 parallelo vero 52 ½ subjacet, Bizantium autem in meridiani 52 cum 43 Septentrionem versus paralleli, concursu situm est Minor ergo latitudo 43 grad ab aequatoris termino E versus P polum supputetur, finiens in C. ab aequatore porro ab E termino versus centrum B, numeranda est longitudinum propositorum locorum differentia, quae est 29 grad numerationis termino incidente in G indeque sursum, in eodem meridiano, sumatur major latitudo, qui((.)) hic cadet in A. Iam porrò, Regula quae centro B.affigitur and C applicata brachioli p((....)), hunc usui destinati extremitas applicetur puncto A ; eouque((.)) variato regulam adjunges polo P: ac tum brachioli extremitas in D, locorum distantiam in gradibus a polo deorsum ad D numerandis, intercipiet quae hic est grad ((.)) 30 ; quibus in 15 aut 17 ductis, locorum intervallum in miliaribus Germanicis aut Hispanicis habebis : Not((...)) dum autem, si locorum altera Austrinam latitudinem habuisset, eam etiam (caeteris invariatis) deorsum versus oppositum Polum nunc: randum fuisse.

NSC - Notizie storico-critiche

Le stanze dedicate alla Geografia e alla Nautica del Museo di Palazzo Poggicomprendono 22 carte murali da parete, circoscrivibili ai secoli d'oro dellacartografia europea, in particolar modo olandese, il XVII ed il XVIII. Tra questi benisi conserva anche il Mappamondo a due emisferi di Frederick de Wit, stampato ad Amsterdamtra il 1705 ed il 1706 circa e composto da dodici tavole unite e incollate sutela. L'allestimento odierno ripropone la collezione della Camera della Geografia e dellaNautica dell'antico Istituto delle Scienze, stanza creata nel 1724 grazie ad unadonazione del marchese Marcantonio Collina Sbaraglia (1681/1744), nella qualeconfluirono carte geografiche, strumenti nautici e modelli in scala ridotta di vascellie navigli (oggetti, in alcuni casi, già conservati presso l'istituto all'atto dellafondazione nel 1711).Con l'avvento della Riforma napoleonica, nel 1802 i materiali vennero trasferitall'Osservatorio astronomico della Specola, facente parte dello stesso complessoarchitetonico dove aveva sede l'istituto, Palazzo Poggi.In seguito, nel 1896, l'intera raccolta dedicata alla Geografia e alla Nautica, vennespodata ai Musei Civici di Bologna, dove rimase nascosta nei depositi, sino allasistemazione nel 1937, presso il Rettorato dell'Università.Dal 2000, anno di apertura del museo, le carte sono ritornate alla loro sedeoriginaria, a Palazzo Poggi.Il bene è registrato negli inventari d'istituto del 1744, del 1776, inoltre in quello del 1843 appartenente al Gabinetto astronomico dell'Università pontificia, redatto da Gaetano Ceschi.Gli olandesi furono i primi, nel corso del XVII secolo, ad intraprendere laconsuetudine di appendere carte di grandi dimensioni alle pareti, costume che inseguito trovò diffusione nell'intera Europa. Stampate in più fogli e colorate a mano,le carte venivano montate su tela, dotate dei supporti per il sostegno a muro edespote nelle case. Grande fortuna ebbero le rappresentazioni del globo terrestre diviso in due emisferi a partire dal Cinquecento: questa nuova tecnica evidenziava la definitiva scomparsa della concezione millenaria di un' unica ecumene e consacrava la nozione ormai accettata, dell'esistenza di due masse di terra abitate. I mappamondi di Plancius, di Hondius e soprattutto di Blaeu, sono da ricordare tra i più significativi e copiati esempi di arte cartografica. Il prototipo da cui deriva il mappamondo in esame è il medesimo a cui si rifecero per molti anni i maggiori cartografi europei, ovvero la grande carta del mondo edita in 21 fogli da Joan Blaeu nel 1648, rivista successivamente nel 1659 (nel testo di Kees Zandvliet, "Mapping for Money", è pubblicata la riproduzione

del mappamondo dei Blaeu, dimensioni mm 2050x2990). Nel 1660 Frederick de Wit pubblicò una prima edizione del mappamondo in due emisferi ispirato a quello di Blaeu; in seguito, nel 1663, i fogli che costituivano la carta di de Wit vennero utilizzati nel grande atlante donato all'elettore di Brandeburgo dal principe Maurice de Nassau. Successivamente, tra il 1705 ed il 1706, una nuova edizione della medesima carta venne presentata all'imperatore Giuseppe I d'Asburgo, salito al potere nello stesso 1705. Il mappamondo in esame, con la dedizione al sovrano, è da ricondursi certamente a quell'occasione. Se la rappresentazione geografica deriva dalla carta del mondo dei Blaeu, la cornice che la circonda è da considerarsi prodotto autonomo dei de Wit: ricchissima nelle decorazioni, risulta un sapiente assemblaggio di scene allegoriche e mitologiche con elementi astronomici. I cartigli tecnici presenti nelle carte dei de Wit, riguardanti il metodo di calcolo della distanza fra due punti tramite i triangoli sferici, già nel corso del XVII secolo, entrarono a far parte del repertorio utilizzato dai cartografi olandesi. Nel cartiglio esaminato si fa riferimento, inoltre, all'astrolabio, antico strumento astronomico tramite il quale è possibile localizzare o calcolare la posizione di corpi celesti.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico non territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Università di Bologna

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

MPPCG017

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTA - Autore

Ceschi G.

FNTT - Denominazione

Inventario dei Mobili e degli Strumenti che esistono nella Camera di Geografia e Nautica eretta nell'Istituto delle Scienze di Bologna - Stato Sbaraglia - Notizie sullo Stato Sbaraglia - busta 2

FNTD - Data

1744

FNTN - Nome archivio

Bologna - Archivio di Stato

FNTS - Posizione

NR (recupero pregresso)

FNTI - Codice identificativo

NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTT - Denominazione

Inventario dei Mobili e degli Utensili e Libri della Camera di Geografia e Nautica fondata e donata dal Fu Sig. March' Antonio Colina Sbaraglia e pervenuta alle infrascritte cose, consegnate per donazione fatta dal Medesimo - Assunteria d'Istituto - Diversorum - busta 11 - fascicolo 12

FNTD - Data

1776

FNTN - Nome archivio

Bologna - Archivio di Stato

FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario dei Mobili e degli Utensili e Libri della Camera di Geografia e Nautica fondata e donata dal Fu Sig. March' Antonio Colina Sbaraglia e pervenuta alle infrascritte cose, consegnate per donazione fatta dal Medesimo - Assunteria d'Istituto - Diversorum - busta 11 - fascicolo 14
FNTD - Data	1843
FNTN - Nome archivio	Bologna - Archivio di Stato
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario degli Oggetti che a tutto l'Ottobre 1843 costituiscono il Gabinetto Astronomico della Pontificia Università di Bologna - Fondo dell'Università Pontificia - n. 929 - busta 1 - fascicolo 20
FNTD - Data	1843
FNTN - Nome archivio	Bologna - Archivio di Stato
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bruni T.
BIBD - Anno di edizione	1625
BIBH - Sigla per citazione	00040031
BIBN - V., pp., nn.	pp.271-272
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Scarlattini O.
BIBD - Anno di edizione	1684
BIBH - Sigla per citazione	00040030
BIBN - V., pp., nn.	pp.I-XLII
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Foscolo B.L.
BIBD - Anno di edizione	1928
BIBH - Sigla per citazione	00040027
BIBN - V., pp., nn.	pp. 1-54
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Alulli R.
BIBD - Anno di edizione	1951

BIBH - Sigla per citazione	00040025
BIBN - V., pp., nn.	p.87
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Olschki L.
BIBD - Anno di edizione	1957
BIBH - Sigla per citazione	00040026
BIBN - V., pp., nn.	p.336, Tav. IV – 170
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Honour H.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	00040028
BIBN - V., pp., nn.	Tav. VII
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Ripa C.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBH - Sigla per citazione	00040029
BIBN - V., pp., nn.	pp. 1-569
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Alpers S.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00039878
BIBN - V., pp., nn.	pp.239-261
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Taylor T.G.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	00040011
BIBN - V., pp., nn.	pp.58-66
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Wieder F.C.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	00040032
BIBN - V., pp., nn.	pp.21-38, Tav. 74-75
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	De Dainville F.
BIBD - Anno di edizione	1964

BIBH - Sigla per citazione	00039877
BIBN - V., pp., nn.	pp. 27-50
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Almagià R.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBH - Sigla per citazione	00040033
BIBN - V., pp., nn.	pp. 147-163
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Bagrow L./ Skelton R.
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBH - Sigla per citazione	00040019
BIBN - V., pp., nn.	pp. 56-60
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lister R.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00040008
BIBN - V., pp., nn.	p. 102, scheda di catalogo n° 51
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Frabetti P.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIBH - Sigla per citazione	00039876
BIBN - V., pp., nn.	pp. 105-107
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Pelletier M.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00041150
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Quaini M.
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	00041149
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Il viaggio. Mito e scienza- Tega, Walter (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2007

BIBH - Sigla per citazione	00041134
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	I materiali dell'Istituto delle Scienze
MSTL - Luogo	Bologna, Accademia delle Scienze
MSTD - Data	1979
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Segni e sogni della terra. Il disegno del mondo dal mito di Atlante alla geografia delle reti
MSTL - Luogo	Milano, Palazzo Reale
MSTD - Data	2001
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Il Viaggio. Mito e Scienza
MSTL - Luogo	Bologna, Museo di Palazzo Poggi
MSTD - Data	febbraio - giugno 2007
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	NR (recupero pregresso)
FUR - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	Biolchini, L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Lia, Alessandra/ Plebani, Valentina
AGGF - Funzionario responsabile	Manzelli, Valentina
AN - ANNOTAZIONI	
	La figurazione in esame è situata nella parte inferiore dell'emisfero occidentale del Mappamondo di Frederick de Wit. Si tratta di un cartiglio tecnico che illustra le modalità di calcolo per misurare la distanza tra due luoghi, costituito dal testo e dalla relativa figura geometrica in forma di cerchio graduato. Il tutto si inserisce in un cartiglio, composto da un drappo contenente la descrizione e che nella forma richiama le insegne araldiche, sorretto da un finto medaglione nel cui centro è stata collocata la figura geometrica. Quest'ultima è incorniciata da una decorazione, che simula l'effetto scultoreo, in cui l'ambiguità delle forme suggerisce la presenza di occhi ovvero trasforma gli elementi decorativi in grottesche maschere di forma molto lineare ed essenziale. Dobbiamo forse vedere in questo un

OSS - Osservazioni

ultima presenza dell'elemento mostruoso nelle carte, prima simbolo dell'incognito, qui ormai ridotto a puro elemento decorativo. Nella legenda l'autore dichiara le proprie intenzioni: informare l'eventuale lettore della carta circa il metodo seguito per stabilire la distanza tra due luoghi, conoscendone la latitudine e la differenza delle longitudini e per favorire i meno esperti ne dà un esempio pratico utilizzando le coordinate di Amsterdam e Costantinopoli. Dalle prime righe del testo apprendiamo che lo strumento impiegato per il calcolo è l'Astrolabio. Esso era un piccolo disco piatto, di bronzo, di dieci-venti centimetri di diametro, provvisto di un regalo mobile per le misurazioni ed i calcoli geometrici, su cui veniva rappresentato in proiezione stereografica il reticolo terrestre. Questo strumento, informa l'autore, è in parte riprodotto dalla figura geometrica situata al di sopra del testo. Partendo da queste informazioni di base, l'autore descrive minuziosamente il procedimento grafico per tracciare le coordinate nel cerchio ed individua le linee indicanti la latitudine minore e maggiore e la differenza delle longitudini. Quindi, descritti ulteriori calcoli geometrici, giunge a determinare la distanza prefissata. Il testo conclude puntualizzando che i luoghi scelti sono situati entrambi nell'emisfero boreale e che qualora uno dei due si fosse trovato a sud dell'Equatore, il procedimento avrebbe subito una piccolissima variante. E' da notare l'inesattezza del disegno riprodotto, in cui mancano alcune lettere citate nel testo.